



Gusto Vignarola, la delizia primaverile dai mille sapori
Ottaviano a pag. 22



Cinema Domani su Rail i David 2025 Tra i premiati c'è Tornatore
Satta a pag. 24

A sinistra Giuseppe Tornatore, 68 anni
A destra, la nuova Ferrari 296 Speciale



Mobilità Una Ferrari molto Speciale: chiusa o aperta è una favola
Bianco a pag. 23

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

IL FENOMENO

«I posti più luminosi erano riservati ai antiquari, ai rubricatori e ai copisti. Ogni tavolo aveva tutto quanto servisse per miniare e copiare: corni da inchiostro, penne fini che alcuni monaci stavano affinando con un coltello sottile, pietrapomice per rendere liscia la pergamena, regoli per tracciare le linee su cui si sarebbe distesa la scrittura». Così Umberto Eco descrive, nel suo capolavoro *Il nome della rosa*, lo scriptorium di un'abbazia del XIV secolo dove frate Guglielmo da Baskerville si trova a indagare sulla strana morte di un monaco. Oggi il lavoro di quei sapienti scriba è stato tramandato a pochi, sapienti artigiani, che riescono a riprodurre capolavori altrimenti inaccessibili o troppo delicati per essere maneggiati.

A destra, una pagina del Libro dei gioielli bavarese del XVI secolo. Qui sotto, un libro miniato di Imago viene ispezionato. Più in basso, la Divina Commedia Laurenziana (XIV secolo) e una fase di rifinitura



Sono gli ultimi eredi degli scriba, moderni amanuensi come quelli del "Nome della rosa". L'editrice di Imago, Barbara Bertoni: «Così riproduciamo dei capolavori»



CRUSCA

L'ultima opera riportata in vita (e presentata in Senato), è la relazione *Dell'Unità della lingua e dei mezzi per diffonderla* di Alessandro Manzoni (1868), indirizzata al ministro della pubblica istruzione di quel tempo, Emilio Broglio. «Manzoni conosceva bene il piemontese e il francese, poi va a Firenze e si converte al fiorentino - dice Claudio Marazzini, presidente emerito dell'Accademia della Crusca - e questa conversione la propone a tutta l'Italia, con immense polemiche». Riprodurre questo manoscritto autografo, spiega Andrea Riccardi, presidente della Società Dante Alighieri, «è importante perché si rende onore a colui che è stato «non solo il più grande scrittore dell'Italia dell'Ottocento», ma anche l'uomo «che ha posto le basi di una politica linguistica che, purtroppo, tante volte è mancata nel nostro Paese».



CONCORRENZA

A riprodurre in edizione limitata questo libello è stata una casa editrice specializzata riminese che, per molti versi, ha ereditato la sapienza artigiana degli antichi amanuensi. «Siamo quasi gli unici ormai - dice Barbara Bertoni, editrice di Imago Srl - fino a una decina di anni fa c'erano diverse realtà. Siamo specializzati nella produzione, seguiamo tutto il processo creativo internamente. E non abbiamo molta concorrenza». Difficile avere un'idea del volume di mercato. Secondo gli ultimi dati Aie disponibili, nel 2011 erano 145 i libri in facsimile pubblicati, il 4,5% dei titoli d'arte totali. Un altro editore attivo nel facsimile è Franco Cosimo Panini, che ha lanciato *La biblioteca impossibile*. Ci sono poi realtà più istituzionali, come Treccani, che nella collana *Tesori svelati* edita molti manoscritti, dall'*Erbario di Oxford* del 1461 al *Milione* di Marco Polo. Le richieste da parte di collezionisti e appassionati vengono soprattutto da Italia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera e Stati Uniti. «È una nicchia di mercato di un certo livello - dice Bertoni - lo possiamo considerare un bene prezioso per i collezionisti». I prezzi sono indicati solo su richiesta, ma possiamo parlare di una gamma che va «da mille euro fino a trentamila».



Barbara Bertoni di Imago Srl presenta la pergamena a Lepanto

la». Tra gli ultimi progetti, quello su Dante: «Ogni anno dal 2016, per i 750 anni dalla nascita di Dante, abbiamo riprodotto un diverso manoscritto della Divina Commedia, con un range di prezzo che varia dai duemila ai seimila euro». Imago lavora anche a opere dall'estero, tramite accordi «con la Biblioteca di Francia a Parigi, la British Library di Londra, la Morgan Library di New York. Ci sono testi francesi, fiamminghi, inglesi, armeni».

RADICI

Si tratta di un fenomeno tutt'altro che nuovo, spiega Bertoni: «Le sue radici risalgono a metà del 1700». Ma come si procede, quando si vuole riprodurre un'opera in facsimile? «Anzitutto bisogna trovare il manoscritto, fare un accordo con la biblioteca dove viene conservato, pagare i diritti». Poi, si parte con la fase interessante. La prima fase comprende una «digitalizzazione ad altissima risoluzione, necessaria per ottenere una copia fedele all'originale». Poi, «c'è tutta l'elaborazione grafica, che richiede anche molto tempo». Quindi, comincia la «ricerca dei materiali». «Noi - spiega Bertoni - utilizziamo una carta pergamena che consente di riprodurre anche il colore della pergamena originale. Poi viene invecchiata». Anche la scelta degli ori tipici di certe miniature medievali è una fase importante: «A seconda del periodo storico la modificazio-

mo: nel medioevo c'è la lamina d'oro, ma se si va un pochino più avanti, nel 1500, troviamo addirittura la polvere d'oro». Inoltre, «si cerca la massima rispondenza di quello che dobbiamo riprodurre. Come la pelle per la legatura, il velluto, i ricami». Nel caso del libro di Manzoni, il difficile «è stato ricreare la legatura in velluto e i nodi dello stem-

ma Savoia». A volte i committenti sono insoliti. «Mi hanno contattato da Lepanto - dice l'editrice - per una pergamena che era stata sottratta nel 1100 durante la guerra a Tebe, in Grecia, e mai più restituita. Io ho riprodotto una pergamena dove c'è una miniatura di una Vergine Maria che veniva venerata a Lepanto, che oggi è conservata presso la Cappella Palatina di Palermo. Abbiamo chiesto la possibilità di riprodurla, non tanto per commercializzarla, ma per darne una copia a Lepanto».

LASTORIA

In qualche modo, si finisce per rimediare ai torti della storia. «In un'altra occasione mi hanno contattato dei mecenati armeni che volevano riprodurre una mappa attualmente conservata a Bologna, del 1600, l'ultima in cui siano rappresentati tutti i luoghi sacri, poi rasi al suolo». La passione di Bertoni è inesauribile. «Presto riprodurremo un manoscritto patrimonio Unesco, il *Codex Egberti* conservato a Cividale del Friuli. E la *Vita Christi*, che si trova alla Morgan Library».



Il presidente Mattarella e Andrea Riccardi della Società Dante Alighieri sfogliano il manoscritto di Manzoni

DAI MILLE AI 30 MILA EURO IL COSTO DI UN "PEZZO" DELL'UNITÀ DELLA LINGUA" DI MANZONI, PRESENTATO IN SENATO DALLA SOCIETÀ ALIGHIERI

Riccardo De Palo
© RIPRODUZIONE RISERVATA